

## L'assistenza sanitaria è carente: il caso di una donna soccorsa in ritardo **Vietri, il Comitato tuona: "L'ospedale indispensabile per il Basso Molise"**

Il Comitato per la difesa dell'ospedale "Vietri" di Larino denuncia ancora una volta la carenza dei servizi sanitari in città riportando il grave incidente avvenuto ad una cittadina, soccorsa in ritardo dall'ambulanza del 118.

"Mentre scendeva i gradini dell'autobus ha perduto l'equilibrio ed è caduta rovinosamente sull'asfalto procurandosi lacerazioni e contusioni di entità tale da far sospettare anche possibili fratture. Immediata la chiamata al 118, aspettandosi un altrettanto repentino arrivo dell'ambulanza in dotazione alla postazione di Larino: ma i soccorsi non arrivano. Viene inoltrata una seconda chiamata ed in tale circostanza viene spiegato che l'equipe di Larino è in missione nella zona di S. Croce di Magliano poiché l'ambulanza, posta a presidio di quel territorio, è a sua volta impegnata in un'altra emergenza. Nel frattempo vengono chiamati i Carabinieri e la Guardia Medica: la dottoressa di turno, dichiaratasi disponibile a prestare soccorso, è stata prelevata in sede da uno dei presenti ed accompagnata sul luogo dell'incidente. Fatti i primi accertamenti sulle condizioni di salute della sfortu-

nata signora, la dottoressa ha dovuto constatare che era necessaria una barella e che quindi si dovesse aspettare l'arrivo dell'ambulanza. In preda ad una crisi di panico, la signora Anna ha fatto temere il peggio ed il cognato giunto sul posto ha chiamato per la terza volta il 118 con la minaccia di denuncia per quanto stava accadendo. Ci sono voluti circa 40 minuti prima che la signora potesse essere soccorsa a pochi metri dall'ospedale "Vietri" che, da quanto riferitoci, non ha potuto inviare la propria ambulanza perché il servizio è appannaggio del solo 118. Insomma, se la signora avesse riportato fratture tali da provocare emorragie interne, avrebbe potuto morire a pochi metri dall'ospedale che grazie a Dio le ha poi prestato tutte le cure del caso. Sì, bisogna ringraziare il Signore e non certo i suoi sommi rappresentanti terreni che sui tanti casi come quello della signora Anna non spendono una parola. Scendono in piazza a difesa della "Cattolica", mentre il Cardinal Bagnasco denuncia: «la questione morale in politica, come in tutti gli altri ambiti del vivere pubblico e privato, è grave e urgente e non riguarda solo le

persone ma anche le strutture e gli ordinamenti». «Nella società odierna siamo tutti insidiati da una cultura che semina menzogne e fa pensare che l'uomo vero sia colui che ha potere e denaro, che le regole sono nemiche della libertà, che bisogna lasciarsi guidare dalle sensazioni più che dalla ragione, che il bene morale è ciò che conviene senza sacrificio. Questo clima culturale «corrode il modo di concepire la vita, la famiglia, il lavoro, il senso del dovere e di Dio stesso».

D'altro canto non ci si può aspettare altro da una politica nostrana composta di "santi" che fanno miracoli riservati ai propri fedeli che pregano e si prostrano nel chiedere grazie abbondanti.

In questo stato di cose vivono ora i Molisani, specialmente quelli dell'area frentana, convinti che una "santa" l'avessero anche loro e che invece è l'unica a tenere solo per sé tutti i "miracoli" di cui ha beneficiato.

A Larino abbiamo ormai capito che oggi è il solo denaro che fa girare il mondo e a nulla servono i sacrifici sostenuti in passato e le buone azioni di cittadini illustri a vantaggio della comunità. L'Ospedale Vietri è nato

nel 1881 grazie alla generosità del larinate Giuseppe Vietri che ha donato tutti i suoi beni al Comune di Larino "per una Casa di Cura" a favore di tutti i molisani. Questa Casa è stata sempre aperta a tutti, anche oltre i confini della Regione. In essa operavano gratuitamente molti medici volontari, anche durante l'ultimo conflitto mondiale (unitamente a medici inglesi e canadesi). Per effetto della Legge di riforma n. 833/1978 l'Ospedale Vietri è stato ampliato nei servizi e nelle strutture nell'area San Leonardo e successivamente trasferito (anno 1998) nell'attuale sede, un complesso moderno molto funzionale, che ha avuto elogi dai più importanti giornali a livello nazionale (Il Sole24Ore). Il nosocomio larinese è stato al servizio non solo dell'area frentana, ma di tutto il Molise, per merito di alcuni servizi d'eccellenza resi fruibili anche a buona parte delle regioni italiane. Tutti ricordano il grande e importante impegno profuso dal "Vietri" in occasione del terremoto del 2002. I cittadini residenti nei paesi colpiti dal sisma sono stati soccorsi e seguiti per diversi mesi dalle équipes di sanitari dell'ospedale del loro

territorio. Dunque il Vietri dal 1881 fino ad oggi è stato ed è tuttora un indispensabile presidio per la popolazione del Basso Molise".

Il Comitato pro Vietri si chiede dunque il motivo per cui si sta tentando accanitamente di chiudere l'ospedale di Larino.

# Il Quotidiano

150° Unità d'Italia

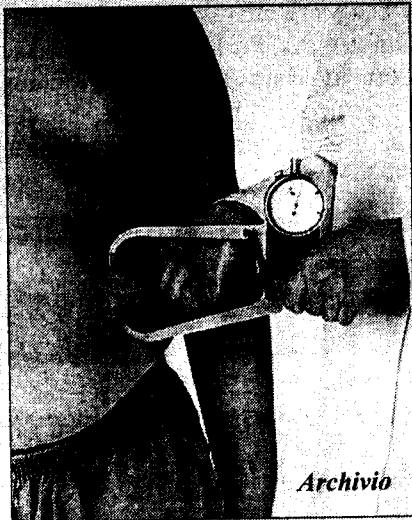
## del Molise

CONDATO DA GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO eur  
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMI  
ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO eur

## Obesità, il Molise conquista gli ultimi posti della classifica

In Italia una persona su tre è in sovrappeso. Non è esclusa la nostra regione che si trova in coda alla classifica, insieme a Calabria, Campania e Sicilia. Un primato che non fa onore al Mezzogiorno, dove la situazione più grave si registra nel napoletano: qui un bambino su cinque è considerato obeso. A lanciare l'allarme è Ignazio Marino,



Archivio

no, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio Sanitario nazionale, che suggerisce un piano nazionale anti-obesità di immediata urgenza.

La malattia, considerata una piaga sociale del mondo occidentale è diventata negli Stati Uniti la seconda causa di morte dopo il fumo: in Italia sono migliaia i decessi ogni anno dovuti all'obesità e la spesa per la cura di patologie causate dal sovrappeso si aggira sui venti miliardi. Se nella patria del *Fast Food* le percentuali di obesità risultano altissime - gli adulti maschi obesi sono il 32% e le donne il 35% - il paese della dieta mediterranea, che tutto il mondo invidia, arriva al 10%. E' un dato preoccupante che deve far riflettere e porre il problema all'attenzione delle autorità.

Il sovrappeso non compromette solamente l'aspetto estetico, ma l'intero metabolismo, portando all'insorgenza di altre patologie: malattie cardiovascolari, diabete e tumori. Le cause vanno ricercate soprattutto nella quotidianità, nella frenesia della vita moderna, che porta a consumare sempre più spesso pasti rapidi e a volte malsani.

Molti paesi hanno iniziato a cercare rimedi. E' di pochi giorni fa la notizia che Francia ha deciso di tassare pesantemente le bibite gasate. Se non si interviene le previsioni future vedrebbero una spesa sanitaria ingestibile. GiRo

## Larino - Area Frentana

## IL COMMENTO

IL COMITATO PRO VIETRI TORNA A PARLARE DEL NOSOCOMIO: «RESPINGIAMO QUESTA COMMEDIA»

## «Sanità? Vince chi ha più santi in paradiso»

**LARINO.** Il Comitato Pro Vietri torna a parlare della chiusa del nosocomio frentano. E lo fa con toni molto accesi.

«E' evidente ormai - scrivono in una nota dal Comitato - che il Sistema Sanitario del Molise viene riorganizzato secondo il criterio del "chi ha più santi in paradiso" e non in base all'efficienza e alla qualità dei servizi erogati nei reparti delle varie strutture ospedaliere regionali. Questa è la constatazione che il Comitato per la difesa dell'ospedale "Vietri" di Larino ha dovuto fare da quando è costretto a vedere nella Sanità molisana provvedimenti e comportamenti di tutti i colori! D'altro canto non ci si può aspettare altro da una politica nostrana composta di "santi" che fanno miracoli riservati ai propri fedeli che pregano e si prostrano nel chiedere grazie abbondanti. Nel ventennio fascista del secolo scorso i più privilegiati erano "i figli della Lupa", mentre ora sono i figli dei lupi. Tutti gli altri vanno all'Inferno. In questo stato di cose vivono ora i Molisani, specialmente quelli dell'area frentana, convinti che una "santa"

l'avessero anche loro e che invece è l'unica a tenere solo per sé tutti i "miracoli" di cui ha beneficiato.

E miracolata, da un Santo vero però, deve essersi considerata anche la signora Anna (nome di fantasia) che due settimane or sono di ritorno a Larino da una gita è stata vittima di un grave incidente. Mentre scendeva i gradini dell'autobus ha perduto l'equilibrio ed è caduta rovinosamente sull'asfalto procurandosi lacerazioni e contusioni di entità tale da far sospettare anche possibili fratture. Immediata la chiamata al 118, aspettandosi un altrettanto repentino arrivo dell'ambulanza in dotazione alla postazione di Larino: ma i soccorsi non arrivano. Viene inoltrata una seconda chiamata ed in tale circostanza viene spiegato che l'equipe di Larino è in missione nella zona di S. Croce di Magliano poiché l'ambulanza, posta a presidio di quel territorio, è a sua volta impegnata in un'altra emergenza. Nel frattempo vengono chiamati i Carabinieri e la Guardia Medica: la dottoressa di turno, dichiaratasi disponibile a prestare soccorso, è stata prelevata in sede da uno dei

presenti ed accompagnata sul luogo dell'incidente. Fatti i primi accertamenti sulle condizioni di salute della sfortunata signora, la dottoressa ha dovuto constatare che era necessaria una barella e che quindi si dovesse aspettare l'arrivo dell'ambulanza. In preda ad una crisi di panico, la signora Anna ha fatto temere il peggio ed il cognato giunto sul posto ha chiamato per la terza volta il 118 con la minaccia di denuncia per quanto stava accadendo. Ci sono voluti circa 40 minuti prima che la signora potesse essere soccorsa a pochi metri dall'ospedale "Vietri" che, da quanto riferitoci, non ha potuto inviare la propria ambulanza perché il servizio è appannaggio del solo 118. Insomma, se la signora avesse riportato fratture tali da provocare emorragie interne, avrebbe potuto morire a pochi metri dall'ospedale che grazie a Dio le ha poi prestato tutte le cure del caso. Sì, bisogna ringraziare il Signore e non certo i suoi sommi rappresentanti terreni che sui tanti casi come quello della signora Anna non spendono una parola. Scendono in piazza a difesa della "Catto-

lica" e ben conosciamo quali somme vi gravitano intorno e mentre il Cardinal Bagnasco denuncia: «la questione morale in politica, come in tutti gli altri ambiti del vivere pubblico e privato, è grave e urgente e non riguarda solo le persone ma anche le strutture e gli ordinamenti». «Nella società odierna siamo tutti insidiati da una cultura che semina menzogne e fa pensare che l'uomo vero sia colui che ha potere e denaro, che le regole sono nemiche della libertà, che bisogna lasciarsi guidare dalle sensazioni più che dalla ragione, che il bene morale è ciò che conviene senza sacrificio. Questo clima culturale «corrode il modo di concepire la vita, la famiglia, il lavoro, il senso del dovere e di Dio stesso», c'è chi sigla accordi pericolosi con il pluri-indagato Michele Iorio. Quando si dice predicare bene e razzolare male! A Larino abbiamo ormai capito che oggi è il solo denaro che fa girare il mondo e a nulla servono i sacrifici sostenuti in passato e le buone azioni di cittadini illustri a vantaggio della comunità. Ora servono le aderenze e le genuflessioni per ottenere

un posto "in paradiso". Così vuole la politica dei "lupini". Quelli larinesi però devono aver sbagliato posizione! Il Comitato, con veemenza, respinge questa miserevole commedia di stolti saltimbanchi che annienta ogni forma di dignità umana! (...) In nome di tutto questo non si capisce il motivo per cui Michele Iorio, presidente uscente (e speriamo mai più entrante), stia tentando accanitamente di chiudere l'ospedale di Larino. E' una vergogna che lo faccia per di più dopo aver promes-

so nella scorsa campagna elettorale che l'ospedale "G. Vietri" sarebbe divenuto "il fiore all'occhiello della sanità molisana" grazie a lui ed alla sua longa manus in città: l'attuale Amministrazione Comunale. Non c'è che dire: un fulgido esempio di come Iorio mantenga le promesse. Le stesse che si accinge a propinarci alla vigilia della ormai imminente nuova tornata elettorale. Molisani, non fatevi incantare più! Errare humanum est, perseverare autem diabolicum».

**POZZILLI.** La sofferenza vista da vicino ha generato in lui il desiderio di comunicare parte del proprio vissuto. Ma soprattutto di ringraziare quanti abbiano contribuito al superamento delle difficoltà. È la lettera aperta dell'avvocato Pasquale Lollino, coordinatore regionale di Italia Unita, che descrive il Neuromed quale esempio di buona sanità. Di seguito il testo integrale della missiva.

“Ho purtroppo in questi mesi toccato con mano il dolore umano correlato alla necessità dell'ausilio di strutture mediche. La dura esperienza e il contatto diretto con il dolore non mi impediscono però di rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti i medici, alla caposala e agli infermieri del reparto di Neuroriabilitazione dell'IRCCS Neuromed di Pozzilli. Vorrei parlare di quanto vissuto e spendere qualche parola per questo reparto, perché molto spesso siamo richiamati dalle vicende della sanità solo per lamentarcene, giustamente, in occasione di estenuanti file nelle sale di attesa dei poliambulatori, come succede sempre più spesso ultimamente, quando purtroppo per un errore o una sottovalutazione del problema, si verificano complicanze a volte anche fatali.

È doveroso per me, invece, parlare ed elogiare tutto il personale medico,

**POZZILLI**

## L'esperienza di Pasquale Lollino che, da malato, ringrazia il personale dell'istituto di ricerca Neuromed, “esempio di buona sanità”

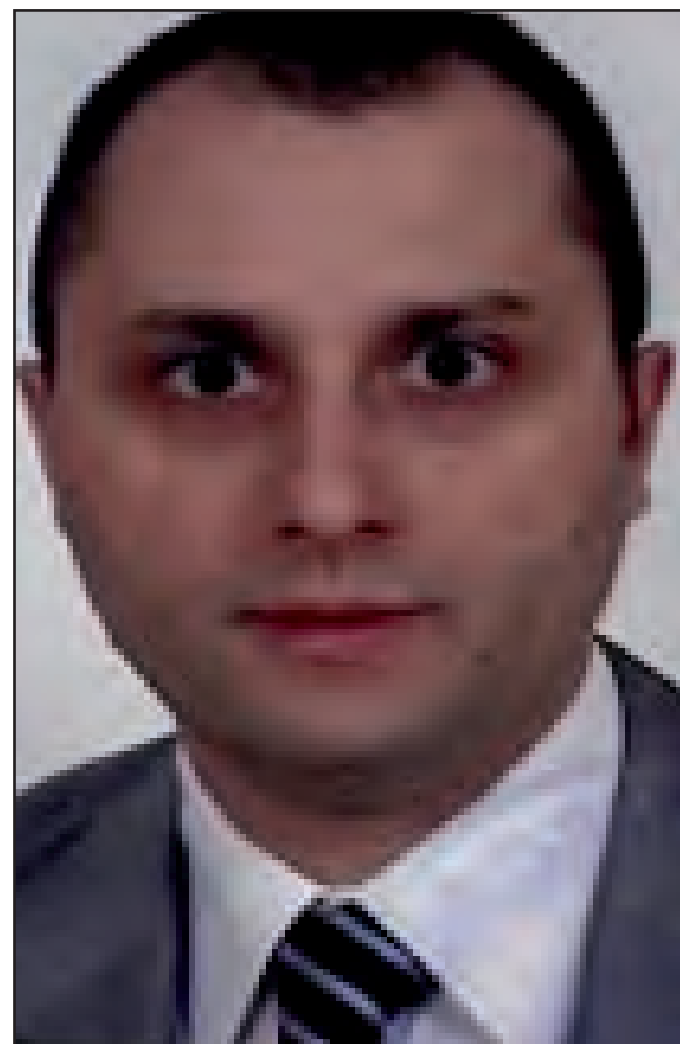
infermieristico ed insergente. Infatti, nonostante la grossa apprensione che ti opprime, dopo il colloquio con il personale medico, hai la sensazione che tutti, ognuno per le proprie competenze, faranno ciò che è necessario per il bene del paziente. Il reparto di Neuroriabilitazione dell'IRCCS Neuromed di Pozzilli evoca ai più sensazioni forti. Un reparto dove solo ictu oculi ti accorgi della fragilità umana, dove le ore vengono scandite dal continuo suono dei macchinari che ausiliano i pazienti e dall'incessante lavoro del personale. Le operazioni che precedono la possibilità per un paziente di muoversi in autonomia sono vissute con grande scrupolosità ed attenzione; ed i gesti usuali come chiedere ad un paziente di stringere la mano, di camminare, di tossire, o semplicemente di salutare, assumono un significato ben preciso. Solo allora, se riesci per un attimo a distogliere i pensieri dal dramma che stai vivendo, ti accorgi che dietro a quei camici si cela una grande professionalità.

Il personale segue i ma-

lati, di giorno e di notte, svolgendo qualsiasi operazione, senza mai far trapezare stanchezza e momenti di nervosismo con un unico obiettivo: quello di aiutare i degenti a riprendere le proprie funzioni e ad attendere alle quotidiane incombenze e necessità. Questa testimonianza potrebbe sembrare solo un atto dovuto. In realtà questo non è un atto dovuto, ma un grazie dovuto, con il chiaro intento di elogiare tanta professionalità, in un reparto in cui il lavoro comporta tanto stress, sacrificio e anche amore per il prossimo. Un reparto la cui gestione implica valutazioni complesse soprattutto perché spesso e volentieri bisogna far fronte alle complicanze geriatriche. Ho avuto modo di apprezzare l'altissima professionalità, l'efficienza, la gentilezza e la disponibilità dei professionisti che vi operano. Tali qualità vanno ben oltre la norma e assumono un valore eccezionale ove si consideri che l'organico è apparso un po' sottodimensionato causa il periodo di ferie estivo. La dedizione del personale va sicuramente segnalata e

deve essere motivo di vanito e orgoglio per l'Azienda ospedaliera. Un fiore all'occhiello della Sanità molisana, un vero centro di eccellenza che merita, e ritengo a ragion veduta, ogni massima attenzione e riguardo da parte degli Amministratori. Un ringraziamento particolare, e solo perché sono intenzionato a ridurre al minimo le citazioni personali: al Direttore Sanitario Edoardo Romoli, uomo di nobili sentimenti e di acclarata sensibilità; al Primario del Reparto Michelangelo Bartolo, medico scrupoloso e rigoroso nella gestione del reparto, alla dottoressa Maria Iannaccone, al dottor Giovanni Domenico De Cristofano e al dottor Gilberto Parisi, i quali ad ogni mia domanda hanno dato risposta e ad ogni mia richiesta hanno prestato ascolto. Ed ancora alle dottoresse Nunzia Foschini, Michela Monda, Daniela Petrecca, Annarita Capone e Fulvia Campelloni.

Ho, grazie a loro, incontrato e conosciuto il significato vero della professione di medico e a tutti loro, con grande stima, va la mia gratitudine e l'augurio di



Nella foto Pasquale Lollino che in una lettera ringrazia tutti

poter sempre operare con serenità e dedizione, pur nelle notevoli e note difficoltà di ogni giorno”.

## Agnone - Alto Molise

IL FATTO

«A ROMA MI SONO BATTUTO AFFINCHÉ LA STRUTTURA NON CHIUDESSE»

# «Centrosinistra al Comune grazie alle menzogne sull'ospedale Caracciolo»

*Il Governatore Michele Iorio attacca senza mezzi termini l'amministrazione Carosella: sanno fare solo chiacchiere*

ADELE MOAURO

CAPRACOTTA. "Comportatevi come fa il centro destra, ovvero con rispetto verso l'avversario" è il messaggio che il governatore Michele Iorio ha lasciato all'amministrazione di Agnone, colpevole, a detta sua, di aver gettato le sue basi sulla menzogna e sulla denigrazione. "Tutta la storia del Caracciolo è stata raccontata in forma di bugia, si è fondata sul racconto distorto; l'amore per quella struttura ci ha consentito di governarla. Auspichiamo la collaborazione per un governo ancora migliore, e l'eliminazione della menzogna". Parole che il Presidente della Regione ha rilasciato alle colonne del nostro giornale dopo il suo intervento all'incontro tenuto a Capracotta, nell'ambito del progetto 'Opening - ampie vedute' voluto dall'On. Sabrina De Camillis. Intervento durante il quale ha parlato, tra le tante cose, di tagli agli Enti locali, di unione con l'Abruzzo, di viabilità, di legalità, di politica 'dei fatti e non delle parole', e di sanità, naturalmente. Rammaricandosi per aver perso la vecchia amministrazione di Agnone, quella guidata da Gelsomino De Vita, proprio a causa della travagliata vicenda del Caracciolo: "A mio parere, c'è stata la perdita di una valida e competente amministrazione, anche se dico ciò nel massimo del rispetto perché siamo in democrazia. L'ospedale non è chiuso, e gli stessi nuovi amministratori hanno dovuto riconoscerlo. Ma la gente ha voluto dare retta alle chiacchiere, ha voluto credere alle menzogne, ed è andata così. La mia situazione - ha continuato Iorio - è stata, ed è tuttora, di



Michele Iorio con l'ex sindaco del Comune di Agnone, Gelsomino De Vita (Pdl)

## LA SPERIMENTAZIONE GESTIONALE? PRIMA MI DEVONO SPIEGARE DI COSA DI TRATTA DOPODICHÉ MI FARO' UN'IDEA

grande difficoltà: a Roma venivo accusato di non voler chiudere, in Agnone di voler chiudere. Alla luce di queste contraddizioni, è legittimo dire che le tante accuse ricevute sono state ingiuste." Alla domanda: "è d'accordo con la Sperimentazione gestionale?" il governatore ha risposto: "E cos'è? Per caso qualcuno l'ha spiegato? Se mi venisse chiarito di cosa si tratta, allora potrei farmi un'idea e dare un parere". L'invito dunque, ai sostenitori di questa soluzione salvata Caracciolo, ad essere maggiormente chiari in merito, spiegare ed informare, così come chiesto, qualche tem-

po fa, dal comitato Articolo 32 per bocca di Armando Sammartino. In merito alle prospettive future, il presidente Iorio non si è sbilanciato e non ha fatto ipotesi né promesse. Molto ha parlato, invece, riguardo alle possibilità di rilancio dell'Altomolise: "La firma del Protocollo d'intesa tra i sindaci, in presenza del Ministro Raffaele Fitto, è già un grande passo avanti. In dieci anni di amministrazione abbiamo fatto tanto, pensiamo, solo per fare qualche esempio, alla Fondovalle Verrino, a Pietrabbondante, al Giardino di Flora appenninica, al Polo scolastico. Il proble-

ma di queste zone interne è la necessità di puntare tutto sulla risorsa turismo: purtroppo ciò che manca, e va a limitare l'area, è la qualità dei servizi, le strutture ricettive, la grande viabilità, la conoscenza e l'informazione attraverso il marketing, la presenza di centri ludici. Tuttavia è questa la direzione in cui muoversi - ha continuato il governatore - ed è così che esiste ancora una possibilità di rilancio, al di là dello spopolamento e delle difficoltà in atto, innegabili. Ciò che serve ad Agnone in questo momento è un risveglio di iniziative, un attivismo".

In conclusione, un messaggio ai sostenitori di Majella Madre, l'associazione che mira al riavvicinamento istituzionale con la regione Abruzzo: "La smetterebbero di continuare su questa linea. Il Molise non merita di annullarsi".

LA REALTÀ

## Ma in Ostetricia è sempre più caos Trasferite

### due infermiere

La replica del sindacato Cgil: «Atto illegittimo ci opporremo»

AGNONE. E' Salvatore Carosella, in qualità di sindacalista Rsu Fp Cgil, ad informare, tramite una nota, che due ostetriche del Caracciolo di Agnone hanno ricevuto un ordine di servizio che le obbliga ad effettuare le prestazioni professionali presso l'ospedale Veneziale di Isernia, a partire dallo scorso 5 settembre, fino a data da destinarsi. Ciò per Mobilità d'Urgenza. "Come sindacato stiamo producendo opposizione a tale disposizione, senza escludere nessun



Carosella - foto altomolise.net

tipo d'intervento", conclude Carosella. I riflettori, dunque, continuano a restare accesi sul reparto di Ginecologia, la cui problematica situazione è già al centro della missiva indirizzata dal comitato 'Il Cittadino c'è' ai vertici della Asrem, ai sub commissari Mario Morlacco e Isabella Mastrobuono, al Presidente Michele Iorio e alla Procura della Repubblica di Isernia. Le difficoltà del reparto, decretato 'attivo sulla carta ma chiuso nei fatti', hanno fatto sì che molte donne in gravidanza si lamentassero nel periodo trascorso, e che i membri del comitato passassero ai fatti dopo aver denunciato una situazione allo sbando e il ricorso proprio alla Procura di Isernia. L'attivazione urgente ed effettiva dei n. 4 posti letto ordinari di ginecologia dello stabilimento ospedaliero Caracciolo di Agnone, l'attivazione del servizio di reperibilità di un medico ostetrico/ginecologo h24 30/31 giorni su 30/31 presso il pronto soccorso dello stesso stabilimento (per assicurare anche eventuale stam), e la disposizione di reperibilità ostetrico/ginecologica, ortopedica e pediatrica per consulenza di pronto soccorso h24: è quanto richiesto dai soci del comitato nella missiva che passerà al vaglio degli organi a cui è stata indirizzata. E anche l'amministrazione comunale vuole vederci chiaro: "Oltre al problema, serio e urgente, della Ginecologia - asserisce la vice sindaco, Nunzia Zarlenga - qui urgono assolutamente chiarimenti maggiori relativamente al Decreto n.20 del 30/06/2011"; d'altronde, fin da quando si ebbe tra le mani il testo, si fu tutti concordi sul fatto che non fosse troppo cristallino. "Pertanto - continua la Zarlenga - abbiamo chiesto di incontrare il governatore Iorio. Ora bisogna soltanto vedere se da parte sua ci sarà la disponibilità e una risposta positiva. Noi, ovviamente, ci auguriamo di sì". am

## La statistica

**Bambini e rischio obesità, in Molise situazione allarmante**

**CAMPOBASSO.** I bimbi molisani sono a serio rischio obesità. Il dato è allarmante (perché l'obesità determina l'aumento di gravi patologie quali diabete, disturbi cardiovascolari, cancro). In Italia Ignazio Marino, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, suggerisce di dare vita ad un piano nazionale anti-obesità: infatti più del 10% della popolazione adulta è obesa mentre il problema riguarda il 12% dei bambini e ragazzi. Insomma, più di un terzo della popolazione italiana è in sovrappeso. Maglia nera per le regioni del Sud: in Campania un bambino su cinque è obeso, ma la situazione è al-

larmante anche in Molise, Sicilia e Calabria. I dati indicano chiaramente che è necessario considerare



l'obesità come una vera e propria malattia spesso complicata da altre patologie e da gravi alterazioni del metabolismo. Tutto questo comporta circa 52 mila decessi l'anno mentre le spese che il Servizio sanitario deve sostenere per curare le malattie correlate all'obesità ammontano a ben 23 miliardi di euro. Una vera emergenza di sanità pubblica oltre che a costi che non possono più essere tollerati né sostenuti. Il problema dell'obesità è diffuso in particolare tra le persone a minor reddito, che non hanno abbastanza denaro per diete sane e sono spesso costret-

ti a nutrirsi di cibo spazzatura (junk food). E' dunque anche una questione di educazione: da un'indagine condotta a Milano ha svelato che è anche una questione culturale. I figli di persone senza titolo di studio quindi avrebbero il doppio di probabilità di essere obesi rispetto ai figli di laureati. Alcuni Paesi hanno già iniziato a prendere misure anche severe per contrastare l'epidemia di obesità che non si sta affatto fermando ma anzi cresce in modo lineare del 2,5% ogni anno. Ci sono mille motivi tra cui sicuramente le abitudini alimentari errate e una attività fisica che, anche nei bambini, si è ridotta all'osso. Anche in Molise.

Parla Ermanno Battistini. Sugli stipendi: "Ritardi dell'Asrem. Appena sbloccheranno i fondi pagheremo"

# "Igea, forte il rischio di licenziamenti"

*"Con i tagli alla sanità non possiamo mantenere gli stessi i lavoratori"*

**ISERNIA.** Gli stipendi non pagati non sono il male maggiore.

A paventare scenari ancora peggiori è Ermanno Battistini, amministratore della Igea Medica: "C'è il serio rischio di ridimensionare il personale - ha spiegato -. Se non riusciamo a lavorare con certi numeri di posti letto, saremo costretti a fare tagli al personale".

La situazione dell'istituto riabilitativo, quindi, sembra essere più complicata del previsto.

Battistini spiega nel dettaglio la situazione: "L'ultimo stipendio pagato è quello di maggio e ad agosto speravamo di poterne liquidare un altro, ma tra ferie e consiglio d'amministrazione che non si riuniscono, i mandati di pagamento sono rimasti bloccati. E senza le deliberazioni dell'Asrem, le banche non anticipano più nulla".

Per l'amministratore, quindi, si tratta di un problema

di monetizzazione legato alla congiuntura economica, al cambio di atteggiamento delle banche e anche al particolare periodo dell'anno: "Pagheremo immediatamente non appena l'Asrem avrà sbloccato i soldi che deve trasferirci - assicura Battistini -. Ci siamo sempre fatti in quattro per pagare le spettanze, anche in passato. Purtroppo si è creato un momento d'empasse nel quale si sono sommati una serie di fattori, non da ultimo anche le ferie. Quello che i dipendenti devono comprendere è che non c'è una cattiva volontà nel non pagare gli stipendi, ma l'impossibilità di assolvere all'impegno per condizioni indipendenti dall'azienda". L'amministratore fa l'esempio anche delle altre aziende molisane che si trovano nelle stesse condizioni, strette tra il diniego delle banche ad anticipare soldi nonostante si tratta di pagamenti che deve fare la pubblica amministrare e i

tempi di deliberazione di quest'ultima, ben al di sopra dei pochi giorni. "Ci ritroviamo con centinaia di migliaia di fatturato bloccato perché nessuno anticipa, né Asrem né banche. I soci, finora, hanno sborsato di tasca propria, ma prima o poi anche per loro finiscono i soldi".

Il problema, però, è ben più profondo e riguarda gli accordi per i posti letto e il budget che l'azienda sanitaria locale ha deciso per gli anni: "Ci troviamo - prosegue l'amministratore della struttura - in questa situazione anche perché abbiamo mantenuto i livelli occupazionali intatti con i nostri 50 lavoratori e abbiamo anche cercato di potenziare struttura e servizi. Siamo persino ricorsi ai contratti di solidarietà per evitare di mandare a casa personale, ma dobbiamo combattere con il continuo abbassamento del budget assegnatoci dall'Asrem e non sappiamo fi-

no a quando potremo continuare a tenere in piedi la struttura con lo stesso personale che abbiamo adesso. C'è il serio rischio di licenziamenti".

Si addensano, quindi, le nubi sull'azienda con i pazien-



La sede dell'Igea Medica

ti sempre più in fibrillazione per il timore di dover rinunciare alle prestazioni che attualmente vengono fornite del centro dell'Acqua Solfurea.